

# ◆ Il Contenitore ◆

Volume 5, numero 6 (45) Periodico ad uso interno a cura dei giovani della parrocchia S. Giovanni B. di Fezzano - Luglio/Agosto 2001

## OGGI SONO...



### VIA GALLOTTI, DA "BILLI" AL TRITONE

Doppio senso di circolazione con senso unico incorporato! ... Non ho parole! ... Onde evitare problemi dopo esattamente un mese è stato "subito" cancellata!

*Gian Luigi Reboa*



**C**he strano giorno oggi, non ho voglia di scrivere, ma lo faccio lo stesso... perché?

Sono scarico, vuoto, privo di ogni energia, nutro il grande desiderio di ricaricare la mia anima lontano da ogni rumore, da ogni disincanta promessa non mantenuta.

**Oggi sono** un piccolo esserino, un giovane bambino che ritorna a giocare con le proprie Lego, costruisco, nel sottobosco della mia fantasia, castelli genuini dove ospitare la mia gente. **Oggi sono** un libero falco che attanaglia i propri artigli attorno ad una spina per succhiare con una cannuccia il cuore di una rosa. **Oggi sono** un valoroso guerriero che, preso dall'ira, si è dimenticato a casa la propria spada e forse è meglio così. **Oggi sono** il presentatore di un programma televisivo che decanta dogmi razionali: duemila sono le diverse emittenti televisive satellitari che lo trasmettono, duemila sono i diversi sottotitoli in lingua che accompagnano il concetto unico del programma. **Oggi sono** un raccoglitore di pile scariche dove però la gente continua a buttare anche carta, cartoni, lattine e bottiglie. **"Oggi sono"** e questa è la mia più grande fortuna, fortuna fortunata di essere nato nel segno di vivere la mia vita. Quante parole, quante frasi, quanti giochini sarei capace di costruire, oggi, con il mio vocabolario. Stuzzicherei tutte le persone che hanno macchiata la propria coscienza con metafore taglienti, dop-pisensi da togliere il sonno, giochi di parole un po' troppo azzardati... ma, anche se durante questo Giugno ho visto cose che mi hanno momentaneamente demotivato, ci rinuncio a parlarne, non ne vale la pena.

Vale la pensa spendere, anzi sperperare parole cariche d'affetto per i ragazzi del nostro centro giovanile, per il suo custode Gigi, per tutte quelle anziane signore che ci fermano per la strada regalandonci sorrisi, per chi ci guarda dall'alto e ci dà una mano da sempre, per i nostri due fratellini adottati Ranolpho e Lazaro, per chi ama la propria vita restando ben visibile alla verità più trasparente e sconveniente, per chi riscalda il nostro amore, per tutti coloro che ci seguono e sostengono, per i veri amici che scopriamo durante il nostro cammino come diamanti in un Kinder sorpresa, per chi crede ancora in qualcosa che possa essere utile a tanti e non a pochi, per chi ogni giorno per contraddizione viene derubato di ciò che più gli appartiene... la vita!

Grazie per questa energia riflessa, grazie per esserci, grazie per non mollare mai.

In pausa per un po' di tempo, spero di trovare le parole giuste per farvi un regalo dall'anima nei mesi che verranno. Rimanete sintonizzati... ma solo con le emozioni... buone vacanze...

*Emiliano Finistrella*

# ATTIVITÀ PARROCCHIALE

## UNA NOTA STONATA!

Come ben saprete, quando ci si impegna a nome di un'associazione bisogna lasciare il nome di un responsabile, di un qualcuno che in qualsiasi momento sia pronto a prendersi le responsabilità degli impegni presi. Bene, come già saprete al centro che cura le adozioni a distanza per i ragazzi brasiliani risulta il mio nome.

Non finirò, quindi, mai di ringraziare quanti ci sostengono ed in particolare Mario e Gianna Mori che da febbraio hanno deciso di contribuire con una quota mensile a questa nostra iniziativa. Un grazie particolare anche a chi, più riseratamente sostiene, periodicamente, le nostre adozioni offrendo la quota mensile... un grazie, che poi un "grazie" non è, vada a chi con estrema leggerezza prende in considerazione queste cose, che "cose" non sono trattandosi di bambini che hanno bisogno di aiuto, di amore, di qualcuno che anche a distanza infinita sia vicino a loro. Mi riferisco

ai ragazzi del centro d'aggregazione "Lo Scantina-to" delle Grazie dicendo loro: "grazie per quello che avete fatto finora". Non vi preoccupate, anche senza di voi Ranolpho avrà comunque chi lo aiuterà, chi lo sosterrà sino al compimento del diciottesimo anno d'età, perché al Fezzano ci sono ancora persone che credono in questi valori.

A causa di tutto questo, all'inizio di Luglio, dato che l'ultima quota avuta dai ragazzi in questione risaliva ad aprile, ho telefonato a Villa D'Asolo (Treviso) ad Andrea ed Ivana Lazzari, responsabile dei versamenti (per conto di Don Gaetano Farinelli). Ho parlato con Ivana ed ho spiegato la triste situazione, assicurandola che nulla sarebbe cambiato, assumendomi tutte le responsabilità. Ho chiesto solo un "favoritismo", dato che le adozioni sarebbero state fatte solo da noi, di poter compilare un unico bollettino. Avuta risposta affermativa del mese di luglio, come vedete,

publicheremo un'unica ricevuta di 200.000 £.

Non avrei altro da dire per quello che è successo anche se ciò ha molto rattristato sia il sottoscritto che Emi. Cerco di trarre sollievo dalla bellissima notizia avuta da Ivana quando ci siamo salutati... è in attesa, per settembre, della sua terza creatura, dopo la simpaticissima bimba di cinque anni che mi ha risposto al telefono ed al fratellino di tre... "in bocca al lupo" Andrea ed Ivana da tutta la redazione de "Il Contenitore".

*Gian Luigi Reboa*



Ricordiamo che "Il Contenitore" è aperto a tutti e chiunque voglia parteciparvi lo può fare inviando gli articoli presso: **Redazione de "Il Contenitore" - via Emilio Rossi, 14 - 19020 Fezzano (SP)**; oppure inviandoli in posta elettronica all'indirizzo **emilemia@libero.it** Per informazioni o consegna a mano contattare i due responsabili: **Emiliano Finistrella tel. 01-87/791569 cell. 347/1124866 - Gian Luigi Reboa tel. 0187/791572.**  
 Ricordiamo inoltre che potete trovarci sul televideo di **Tele Liguria Sud dalla pagina 460 in poi.**  
 Ricordiamo infine che tutti coloro che vorranno aiutare e dare nuova linfa vitale sia al nostro centro che al nostro giornale che alle nostre adozioni e si trova lontano da noi solamente fisicamente lo può fare tramite vaglia postale indirizzandolo a: **Gian Luigi Reboa - via Gallotti, 70 - 19020 Fezzano (SP).**

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## SULLA NOTTE

**A** che serve la notte? Sì, lo so, è una domanda apparentemente stupida che la maggior parte di voi non si sarà neppure mai posta per quanto è semplice la risposta: la notte serve per dormire...

Ma ne siete davvero sicuri? Pensate sul serio che chi un sacco di tempo fa ci ha dato in concessione questo pianeta a forma di palla, abbia deciso di farci omaggio di quel bendiddio di ore semplicemente per chiudere gli occhi e dormire in attesa del nuovo giorno?

Anche se vi sembrerò un po' anormale, io credo proprio di no. Premetto che da questa mia riflessione sono esclusi i bambini – per loro notte e giorno non hanno grosse differenze all'infuori dei colori - e i nullafacenti per scelta o per necessità (a questi ultimi va tutta la mia solidarietà e ai primi la mia comprensione).

Riflettete un momento, sì, proprio voi, e pensate alla vostra giornata tipo... io me la immagino così:

*sveglia - colazione - lavoro - pausa pranzo - lavoro - cena - letto.*

E i sogni?

No, non quelli che non si ricordano più la mattina dopo, io intendo i desideri, le passioni, quel pensiero fisso di iniziare a dipingere o suonare uno strumento, che avete sempre accantonato perché “no, non ho tempo, e poi col lavoro...”; li avete ancora questi sogni? O giacciono soffocati sotto la pesante coperta della routine quotidiana? Non mi direte che siete caduti sul serio nella trappola, e vi siete già avviati con rassegnazione sulla via di

una maturità di rimpianti e di “se mi fossi divertito di più da giovane...”.

Ci siete anche voi tra quelli che ogni sabato pomeriggio con un meccanismo ormai automatico passeggiano su e giù per le stessa caotica via del centro come dei criceti in gabbia, per chiudere la serata con una pizza e un dopocena nella discoteca più affollata?

Sì? Francamente vi facevo più svegli...

Ma dico, il tempo per riflettere, per scrivere una lettera ad un amico, annotare quella poesia che avete da giorni nella testa, uscire a parlare con nuove persone, ascoltare un disco, o anche soltanto chiacchierare da soli del più e del meno davanti ad uno specchio, quando lo trovate?

Non vorrete mica farmi credere che il vostro cuore entra in servizio soltanto nei week-end, o, peggio, che dentro non sentite più nessun battito?

E se i sogni più belli fossero quelli fatti ad occhi aperti, sotto la materna luce della luna, o quella più fioca di un'abat-jour, in camera, mentre la radio passa un buon vecchio pezzo di Clapton?

Dando un'occhiata a questi sca-

rabocchi pieni di punti interrogativi vi verrà sicuramente da pensare: “ma tu, che fai così tante domande, quand'è che tiri fuori una risposta?” E' semplice, non aspettate di trovare in fondo a questo pensierino una soluzione facile per “ottimizzare le ore notturne” o una “guida ai divertimenti della mente”, perché in fondo non è un gioco risollevarsi da un letargo a cui si è abituati fin da piccoli... so soltanto che non è impossibile, a patto che nelle vostre vene pulsino ancora un po' di sane emozioni.

Perché purtroppo c'è qualcosa o qualcuno, non so bene chi, che ci vuole vedere così: stressati già dall'ingresso in ufficio, in fabbrica, in officina, col pensiero fisso a tutto quello che avremmo potuto fare in quelle otto ore o più, se fossimo ancora “uomini” liberi.

Il fatto è che noi siamo ancora “liberi”, ma semplicemente, spesso lo dimentichiamo.

A questo punto credo non mi resti altro che darvi la buonanotte... io penso di restare ancora qualche ora acceso.

Andrea Belmonte  
andrea@antithesy.it

### REGOLA

La fedeltà alla Regola è il fiore più delicato e più prezioso che possiamo offrire a Dio. La regola esprime la volontà di Dio: dobbiamo sottometterci ad essa fino all'ultimo nostro respiro. Dobbiamo essere persuase che la minima infrazione non giustificata ferisce il Cuore di Gesù e macchia la nostra coscienza.

Madre Teresa di Calcutta

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## INTIME SPERANZE

**N**on permettere a nessuno di essere fautore dei tuoi sogni e delle tue aspirazioni. Fai sì di essere unico e indipendente.

Non aprire il tuo cuore a tutti: non tutti sono pronti a riceverlo, e a forza di colpi si potrebbe inaridire.

Impara ad osservare senza essere visto, ad apprezzare senza annullarti, a sapere sempre ciò che vuoi, così anche da solo potrai lottare per averlo.

Non fare dipendere la tua giornata da un sorriso: non sempre ci sarà, e ciò non significherà che tu ne sia responsabile. Impara a comprendere la diversità, apprezzala e sorridi delle debolezze.

Abbi stima in te stesso. Se non sei tu a dartela nessuno te la regalerà.

Non smettere di sognare e di sbatterti per i tuoi sogni perché qualcosa è andato male. Godi dell'esperienza del sogno, e la prossima volta andrà meglio.

Tieni diritti gli argini; una volta caduti ricostruirli sarà dura e nessuno ti sarà di aiuto.

Tutto questo è indirizzato a chi senza pensare e senza valutare si è fatto troppo spesso attrarre da persone attraenti, da falsi interessanti, da fugaci sorrisi, credendo di avere trovato un nuovo amico, e scoprendo altrettanto presto di essersi ingannato.

A chi si è lasciato incoraggiare da

altri, trovando forze sulla base non del proprio pensiero, ma di parole che troppo presto hanno smesso di esserci.

A chi da tutto questo ha raccolto solo sofferenza.

Per ricordare che nessuno vale tanto da distruggerci. E nemmeno da donarci completamente la felicità.

Che non per questo ci dobbiamo negare, ma mantenere le difese sempre pronte a intervenire. Che potremmo perderci.

E a quel punto solo la nostra intima speranza potrebbe aiutarci.

*Francesca Melotti*

### 20 GIUGNO... UNA SERATA PARTICOLARE

**Mi** sento proprio di scrivere qualcosa su quella splendida serata che Emiliano ed i ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista" hanno organizzato. Quello che più mi ha colpito, naturalmente, è il neo regista/presentatore... il mio grande amico Emi, in quell'occasione, per come si è comportato. Mi sono detto: quello è un "marziano"! Per accertarmene ho cercato di ricostruire la sua provenienza. Ho pensato alla madre: "a Luisa, a figia do Camarda"... non ci sono dubbi, è proprio fezzanotta. Ho pensato al padre: Rosario, da circa quarant'anni al Fezzano: sarà forse che ho ragione? Ancora oggi quando mi parla, alcune volte, stento a capire cosa dice! Allora ho pensato: un mezzo "marziano" potrebbe esserlo. E' proprio così caro Emi, ragazzi come te ce ne sono pochi. Hai "tenuto in piedi" uno spettacolo, per circa quattro ore, basandoti esclusivamente sulla tua memoria... e sulle tue capacità. Sei stato fantastico. Grazie per aver onorato il "centro in questo modo. Splendide le interpretazione con Sara (che mi sento onorato di aver conosciuto) e splendido il tuo intelligente carnet che hai presentato. Emi, come responsabile "anziano" del centro mi sento dire a te ed ai ragazzi: SIETE FANTASTICI!

*Gian Luigi Reboa*

P.S.: scusa se quella sera, a fine spettacolo, quando eri sul palco con tutti i ragazzi ed hai voluto anche la mia presenza, non ho potuto stringervi in un forte abbraccio come mi sarei sentito. Ho le braccia troppo corte, in quel momento avrei voluto essere "Tiramolla" e stringervi forte a me. Come vi ho già detto, ma meritate una ripetizione: grazie, grazie di cuore per quello che fate, per quello che siete... vi voglio bene! (Questo non ve lo avevo mai detto).

# PENSIERI & RIFLESSIONI

## L'ISOLA CHE C'È

Fezzano è uno di quei posti magici che vengono descritti nelle favole o nelle storie più belle di qualche cantastorie di passaggio. Le case sono di marzapane, le nuvole di zucchero filato, le strade immense lastre di cioccolato al latte, il mare una distesa di acqua dolcissima e limpidissima. In giro non c'è nessuna strega cattiva a cui dare la caccia e i pirati sono stati talmente contenti di approdare in quest'isola felice, che hanno rinunciato a solcare altri mari e sono diventati i migliori amici dei fezzanoti. A Fezzano non c'è corrente elettrica. Niente lampade, lampadine, lampadari ... Gli abitanti sono così vitali ed energetici che hanno supplito facilmente al movimento di qualche elettrone, illuminando il paese con la loro voglia di vivere. Al centro di Fezzano c'è una grande piazza con una fontana enorme da dove sgorga Coca Cola, aranciata e bibite di ogni genere. E' qui che Emiliano trae l'ispirazione per i suoi viaggi mentre Davide Scognamiglio si diverte a disegnare luoghi, storie e personaggi... è qui che i bambini della scuola materna inventano storie di pesci di mare e di gabbiani mentre i ragazzi del Centro fanno baldoria e ravvivano l'atmosfera. In giro per le vie del paese si può incontrare anche Gian Luigi con la sua macchina fotografica in cerca di immagini da immortalare o Davide, Simona, Sara, Giorgia a caccia di pensieri e di emozioni da vivere e condividere. Poi c'è Don Giuliano Canossa che ha sempre una parola per tutti e anche chi come Vaudo De Bernardi se ne va parlando in una lingua così strana che ancora faccio fatica ad avere una pronuncia decente! A Fezzano nessuno è di troppo si incontra sempre qualcuno in grado di stupirti e di farti cambiare rotta. Pensavo che un posto così appartenesse solo al mondo della fantasia ... che figurata quando ho scoperto che Fezzano, l'isola che pensavo non ci fosse, esiste davvero!

Silvia Mucci

## PAROLE CHE VOGLIONO VIVERE

*24.30, notte fonda, come sempre scarico la posta da Internet e vedo un messaggio da parte di Francesca Melotti che mi scrive... "Sta per andarsene Gabriel Garcia Marquez ... Si è ritirato dalla vita pubblica per ragioni di salute: cancro linfatico. Sembra che ora sia ogni momento più grave. Ha spedito una lettera di commiato ai suoi amici e, grazie a Internet, si sta diffondendo. Leggila è molto bella!"... così allegate ho trovato queste parole stupende che mi piacerebbe rileggere con voi... Emiliano Finistrella...*

"Se per un istante Dio si dimenticherà che sono una marionetta di stoffa e mi regalerà un pezzo di vita, probabilmente non direi tutto quello che penso, ma in definitiva penserei tutto quello che dico. Darei valore alle cose, non per quello che valgono, ma per quello che significano. Dormirei poco, sognerei di più, andrei quando gli altri si fermano, starei sveglio quando gli altri dormono, ascolterei quando gli altri parlano e come gusterei un buon gelato al cioccolato! Se Dio mi regalasse un pezzo di vita, vestirei semplicemente, mi sdraierei al sole lasciando scoperto non solamente il mio corpo ma anche la mia anima. Dio mio, se io avessi un cuore, scriverei il mio odio sul ghiaccio e aspetterei che si sciogliesse al sole. Dipingerei con un sogno di Van Gogh sopra le stelle un poema di Benedetti e una canzone di Serrat sarebbe la serenata che offrirei alla luna. Irrigherei con le mie lacrime le rose, per sentire il dolore delle loro spine e il carnoso bacio dei loro petali. Dio mio, se io avessi un pezzo di vita non lascerei passare un solo giorno senza dire alla gente che amo, che la amo. Convincerei tutti gli uomini e le donne che sono i miei favoriti e vivrei innamorato dell'amore. Agli uomini proverei quanto sbagliano al pensare che smettono di innamorarsi quando invecchiano, senza sapere che invecchiano quando smettono di innamorarsi. A un bambino gli darei le ali, ma lascerei che imparasse a volare da solo. Agli anziani insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia ma con la dimenticanza. Tante cose ho imparato da voi, gli Uomini! Ho imparato che tutto il mondo ama vivere sulla cima della montagna, senza sapere che la vera felicità sta nel risalire la scarpata. Ho imparato che quando un neonato stringe con il suo piccolo pugno, per la prima volta, il dito di suo padre, lo tiene stretto per sempre. Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardarne un altro dall'alto al basso solamente quando deve aiutarlo ad alzarsi. Sono tante le cose che ho potuto imparare da voi, ma realmente, non mi serviranno a molto, perché quando mi metteranno dentro quella valigia, infelicitamente starò morendo."

Gabriel Garcia Marquez

# PRO LOCO

## SAN GIOVANNI BATTISTA 2001

**E** anche quest'anno la festa di San Giovanni Battista è passata. Buoni i risultati ottenuti dovuti, oltre alle tre splendide giornate regalateci dal padre Eterno, anche alla buona volontà di tutti quelli che hanno partecipato attivamente alle manifestazioni collegate. Per quanto riguarda i risultati economici rimando alla relazione di cassa nel corso della riunione del Consiglio che si terrà tra pochissimi giorni.

Mi siano pertanto permesse solo alcune considerazioni generali. Le offerte del Paese hanno raggiunto la somma di £. 4.500.000 che non sono poche anche in considerazione del fatto che è emerso qualcosa che si paventava da tempo: la diminuzione degli abitanti con residenza fissa. Questa cifra compensa esattamente quella spesa per l'illuminazione del nostro borgo.

Mi chiedo se vale la pena o se questa cifra poteva essere impegnata in qualcosa di diverso. La risposta ai fezzanotti!

I prezzi, rispetto l'anno scorso, sono generalmente aumentati, certo Rock compreso, in più la

Pro Loco ha ritenuto doveroso fornire un contributo alla intelligente manifestazione con l'intervento di tutte le Associazioni di Volontariato, il coro dei bambini, le originali poesie di alcuni abitanti lette dagli autori, organizzata da Emiliano Finistrella.

In realtà abbiamo cercato di accontentare tutti con giochi per bambini (la gara di pesca organizzata per loro ha trovato anche due "accaniti rivali" pescatori: Vaudo e Walter che hanno diretto tutta l'operazione con grande soddisfazione dei piccoli), con il ballo, la gastronomia e la cultura. A questo riguardo, immodestamente, ha ottenuto un buon successo, anche fuori paese, il volumetto presentato dalla Pro Loco con il titolo "La marineria del Fezzano".

Ottima anche l'estemporanea organizzata come sempre dall'amico Beppe Cozzi e svoltasi in una cornice elegante e soft. Beppe forse sto scrivendo una cavolata, ma sarebbe possibile organizzare qualcosa del genere anche per i bambini più grandicelli?

Ha dato grande piacere a tutti il

fatto che, per la prima volta nella storia Pro Loco, quest'ultima ha cercato e trovato la collaborazione degli amici del settore Voga, degli Amatori, e del centro giovanile "San Giovanni Battista". Tutto ciò fa ben sperare per il futuro.

L'unico serio problema sono state le difficoltà per l'installazione dello stand gastronomico causate dall'ostracismo di altre Associazioni, non del Fezzano, con le quali avevamo avuto sempre ottimi rapporti di collaborazione.

Personalmente ho trovato, ricca di suggestione e di religiosità la Santa Messa sotto la pineta. Assolutamente da ripetere... carissimo Don Giuliano grazie per l'emozione che ci ha regalato.

Stanno scadendo i tre anni del mandato della nostra Pro Loco e non possiamo non essere soddisfatti di quello che è stato possibile realizzare. Discussioni ce sono state ma quando sono motivate da argomentazioni serie ed intelligenti sarebbe un guaio se non ci fossero.

*Nicola Farina*

### UN GRAZIE ANCHE DA PARTE MIA

**N**ello scorso numero Emi ha giustamente ringraziato alcune persone che più si distinguono nella nostra comunità (tra i quali ha inserito anche il sottoscritto, penso di non meritarlo). Non per imitarlo od essere ripetitivo ma ho qualcosa da dire in proposito. Un grazie sincero a quelle persone che nei modi più svariati fanno sì che il nostro giornalino venga conosciuto e, naturalmente letto. Mi riferisco a quelle persone che con manovre da veri ed incalliti attori inseriscono "Il Contenitore" tra i quotidiani a mò di inserto, un grazie anche a quelli che più "degnamente" lo prendono e basta! Un grazie infinito quindi a tutti coloro che pensano che "Il Contenitore" esca per magia e non per merito di VOLONTARI che fanno di tutto per farlo vivere con il "centro", con i ragazzi brasiliani e tanto altro (con ore di lavoro perse, con ore di sonno perse, ecc.). Infine un grazie particolare, con la "G" maiuscola, a quanti non hanno ancora capito che il nostro è un giornalino "pulito" composto da scritti semplici che con la loro semplicità trasmettono emozioni a chi legge, possiamo tutt'al più evidenziare i tanti problemi che vi sono nel nostro paese che tanto amiamo. Tutto questo senza pensare minimamente, come qualcuno ci accusa, alla politica. Scusatemi, la mia opinione è strettamente personale... è una parola troppo "sporca" per aver accesso al nostro giornalino!

Grazie di cuore a tutti!

*Gian Luigi Reboa*

# AMATORI VECCHIA GUARDIA

## LA FESTA DELLA VECCHIA GUARDIA

L'estate Fezzanotta 2001 prevedeva tre feste: la più classica, cioè quella organizzata dalla Pro-loco che si è svolta il 22-23-24 Giugno in onore del Santo Patrono di Fezzano; una organizzata dalla Fezzanese in programma verso la seconda metà di Luglio; ed una preparata dai ragazzi della Vecchia Guardia: è così che sabato 7 e domenica 8 Luglio si è svolta la terza festa degli Amatori V. G. e non "amatori del mare" come ha annunciato la cantante del complesso "Gli Angeli".

Noi, Giulia e Caterina, abbiamo voglia di raccontarvi quello che è successo perché aiutando i ragazzi della V. G. ci siamo divertite una marea!!!

Come prima cosa bisogna fare i complimenti agli organizzatori perché la festa si è svolta senza nessun intoppo e alcun tipo di problema, dopo soli 3 anni e relative esperienze i ragazzi hanno subito capito e tutto è filato liscio come l'olio. Un ringraziamento va fatto alle signore fezzanotte che hanno preparato dei dolci veramente squisiti e li hanno regalati ai ragazzi per poter essere messi sul menù! Ahhh... il menù!!! Antipasti, primi e secondi erano tutti a base di muscoli o acciughe (anche perché il tema della festa era "Sagra di muscoli e acciughe") con una novità che ha incuriosito tutti: gli arancini di riso con sorpresa di muscoli!!!

Questo piatto, che è piaciuto a tutti, è stato un'invenzione della Donatella, complimenti!!!

Gli altri piatti erano più classici, ma immancabili nel menù di una sagra paesana.

Tornando all'organizzazione ognuno aveva un suo compito ben preciso: chi serviva ai tavoli, chi

cucinava, chi puliva, chi preparava sgabei, chi addetto alla cassa... insomma, tutti era curato nei minimi particolari, tanto che si è perfino cercato di creare una sala da pranzo delimitata dai cannicci con all'entrata un "Meitre" che indicava ai clienti dove potersi accomodare!

La festa è andata benissimo, gli incassi sono stati alti, basti pensare che si sono fatti più di 750 coperti solo nelle due cene!

Sono stati due giorni impegnativi e pieni perché anche quando non c'era gente bisognava riordinare i tavoli, preparare per il pasto successivo, correre di qua e di là per riordinare... ma ci sono stati anche momenti divertenti come la partita di pallone della domenica pomeriggio tra i calciatori della V. G. e gli aiutanti della festa, o quan-

do dopo aver finito di servire siamo andati tutti in pista al campo e ci siamo scatenati ballando ritmi estivi, o ancora quando all'una di notte abbiamo cenato tutti insieme.

Per due giorni tutti, ma proprio tutti i ragazzi di Fezzano hanno lavorato per la buona riuscita della festa e anche se la stanchezza è stata tanta siamo stati ripagati dal divertimento e dai complimenti ricevuti dai clienti!!!

Siamo pronte per la prossima festa!!!

Alè Vecchia... Alè Guardia  
Alè Vecchia Guardia!!!

*Giulia Giacomazzi  
Caterina Cantarone*



### IN BOCCA AL LUPO!

24 Giugno 2001: festa del nostro patrono San Giovanni Battista. Come tradizione è un giorno di festa per il paese, quest'anno alla festa si è aggiunta un'altra festa, un avvenimento "storico" per il nostro Fezzano. E' stata infatti presentata alla popolazione la nuova barca tipo palio, donata dalla famiglia Vanello, proprietaria de "la marina del Fezzano". Come nel 1954, di cui ho una documentazione fotografica, il luogo era lo stesso, la pineta. La benedizione è stata impartita dall'arciprete don Giuliano Canossa e la madrina, che ha provveduto a bagnare lo scafo con il classico spumante, è stata la signora Franca Puglia. Proprio il nome di quest'ultima mi ha fatto riflettere: Franca, strana coincidenza anche nel 1954 la madrina aveva, ed ha tuttora, lo stesso nome (Franca Lavagnini). Quella barca fu costruita dal nostro paesano Giovanni Camarda (altra coincidenza col Santo del giorno) e vinse tre edizioni del palio senior ed una junior senza contare le innumerevoli gare prepalio... a me non resta altro che dire: "In bocca al lupo!" augurandomi che questa splendida barca verde porti tanta gioia alla nostra borgata marinara.

*Gian Luigi Reboa*



# CI SIAMO ANCHE NOI!

A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

## GLI ABITANTI FELICI

GINEVRA: nell'isola che vorrei abitavano tante persone e queste persone erano felici perché potevano divertirsi giocando nel prato e nel mare.

EDOARDO: un giorno nell'isola che vorrei arriva un bambino con la barca... il bambino aveva la pelle nera... un po' marroncina e un po' nera!

FRANCESCA M.: il bambino nero scende dalla barca e va a cercare le persone che abitavano nell'isola... però...

ALBERTO: però le persone si erano nascoste perché avevano paura... avevano paura perché il bambino aveva la pelle scura. Io ho un po' paura di quelli un po' scuri mi fanno paura perché bevono l'acqua sporca, io li ho visti alla TV... forse non mi fanno paura... mi fanno... triste!!!

MARCO: le persone si nascondono dietro ad un cespuglio e stanno a vedere cosa fa il bambino.

FRANCESCA D. S.: il bambino nero si mette a giocare con il pallone vicino al mare e poi il pallone va in acqua e il bambino non lo prende più...

FEDERICA: allora il bambino nero si mette a piangere perché vuole il suo pallone ma il vento lo spinge in mezzo al mare...

NICOLA: allora le persone che si erano nascoste dicono: "Poverino!". Prendono la barca e vanno a prendere il pallone perché lo vogliono aiutare.

SILVIA: poi danno il pallone al bimbo nero e gli chiedono: "Come ti chiami?".

SARA: il bimbo risponde: "Mi chiamo Durudù!".

ERIKA: poi gli chiedono: "Da dove vieni?". Lui risponde...

NICOLA: dall'Africaaaaaaaa... che è lontana, lontanissima... è una terra dove ci sono animali feroci!

ERIKA: sono venuto qui nell'isola che vorrei per vedere se ci sono bambini e perché voglio giocare con loro.

GINEVRA: le persone che abitavano nell'isola capiscono che Durudù non è cattivo... è un bambino buono come tutti i bambini allora gli chiedono: "Dov'è la tua mamma? Dov'è il tuo papà?".

NICOLA: il bambino risponde che erano rimasti in Africa e che vivevano in una casa di legno sopra un albero... la casa era una grossa capanna pitturata di blu e nero!

GINEVRA: volevano anche loro vivere in un'isola tranquilla dove non c'erano animali feroci che li disturbavano mentre dormivano.

ERIKA: le persone che abitavano nell'isola che vorrei decisero allora di costruire una bella casa per la famiglia di Durudù e poi, con la nave, li vanno a prendere in Africa e li portavano all'isola che vorrei.

## LE MASSIME DI STEFANO REBOA

"La modestia è il filo di seta che serve di legame a tutte le perle della virtù".

"L'oca: animale ritenuto simbolo della stupidità a causa delle sciocchezze che gli uomini hanno scritto con le sue penne".

"Nel mondo vi sono taluni che incapaci di elevarsi mirano ad innalzarsi sulle rovine degli altri".

"Vi è qualche cosa di più alto che l'orgoglio e di più nobile che la vanità ed è la modestia. Vi è qualche cosa di più raro della modestia ed è la semplicità".

"La vita meglio riempita è quella in cui un uomo compie la più grande somma di lavori utili e di doveri umani".

"I rimpianti non servono a niente e abbandonarsi vuol dire perdere il tempo presente per un passato che non ci appartiene più".

# IL BISBIGLIO

## DOVE? (Davide Lopresti)

Sempre in ritardo,  
sempre troppo tardi,  
sempre ad aspettare il treno  
dalla parte sbagliata,  
sempre a chiedermi  
se sei tu o se sono io,  
sempre a camminare  
ad occhi chiusi.  
Sempre e per sempre.

## POESIA DI NONNA LIDIA (PAIS)

Una statua di bronzo  
davanti al mare,  
una donna seria  
preoccupata  
sta seduta sopra uno scoglio  
guardando il mare.  
Quella donna  
per me  
è la vera Donna di Portovenere.  
Con le sue gambe robuste  
di donna forte,  
il suo seno prosperoso  
da madre  
che ha allattato  
la sua prole numerosa,  
con il suo sguardo fiero  
scruta il mare:  
oggi calmo  
piatto come l'olio  
poi si increspa  
con le sue onde  
che si gonfiano e si infrangono  
pauroso  
contro gli scogli di San Pietro.  
Un pulviscolo bianco  
riempie tutta la scogliera,  
un profumo di mare  
e la salsedine ti avvolge.  
E' lo spettacolo stupendo  
della donna di Portovenere  
seduta tranquilla  
che aspetta  
e prega.



## POESIA DI FRANCESCO DI SANTO

Ciao amico  
amico è una parola  
troppo piccola  
per quello che  
sento per te.  
Ancora oggi  
mi sto chiedendo  
che cosa ha fermato  
la nostra amicizia.  
Ho svuotato tutto  
Il mio cuore, per capire.  
Ho consumato tutti  
i miei sogni, per capire.  
Ho passato notti  
a raccontarmi le mie idee, per capire.  
Ma nel dispiacere  
di averti perso  
pensavo di aver trovato  
il coraggio di non pensarti  
ma il dispiacere  
di avere perso  
la forza di volontà.  
Ma la forza che era in me  
era di avere  
vicino un Amico.  
Una cosa che mi  
fa felice  
è di non incontrarti.  
Quando due persone  
provano ad incontrarsi  
ma si sentono lontane  
bisogna mettere  
da parte l'orgoglio  
e parlare.  
L'orgoglio fa passare  
il tempo  
sul treno dell'indifferenza  
sul binario che può fare solo male  
dove non esistono fermate.  
Basta  
ora non voglio  
più scrivere  
altro di questa faccenda.  
Adesso che ti ho ritrovato  
te lo prometto  
mio caro Amico  
non voglio più sbagliare  
e voglio godermi  
il presente  
come il nostro passato.  
Grazie di esserci.

# FEZZANO E LA SUA STORIA

## PROVERBI FILASTROCCHESSE MODI DI DIRE



*Come promesso eccovi il proseguo dei nostri “modi di dire” e “rime paesane” raccolte dai nostri cari collaboratori Giovanni “Tatto” Milano e Gian Franco Cattoni. La breve introduzione è dell’amico “Tatto”. (Gian Luigi Reboa)*

Nel nostro dialetto vi erano alcune parole che col tempo sono andate scomparendo come: “cavurin” e “pitto” che significavano: denaro, a quei tempi molto raro a vedersi e ad averlo. La domenica si indossava il “domenegao”, il cappotto, veniva conosciuto solo quando si partiva per il servizio militare. Nell’esercito era di colore grigio-verde mentre in marina si usava la “cappotta”, era di tela cerata ed emanava un “profumo” di catrame, veniva usata solo se pioveva. Avendo dalle “nostre parti” un clima mite veniva pure usato “il giacheton”, era più lungo della giacca e più corto del cappotto. C’era pure il “soprabito” che veniva usato come “il domegao”.

Ai bordi delle strade, causa l’inquinamento, non vengono più raccolti gli “erbetti” e le “moe” e per fare il minestrone non si usa più il “borbogion” ed il “batudo de lardo”. Oggi abbiamo la minestra vegetale, ieri c’erano le “strapunte di vegetale”!

Aigua de roca unguento de bisca chi nassa abelinao mai ciù o guaiassa.

A l’è meglio doe oe de fa niente che n’oa de travagio.

En man di fanti post à cage.

Rimedio per le contusioni (accarezzando la parte lesa si recita): “Guaiassa guaiassa o gato o ghe pissa a gaina a ghe raspa mai ciù d’erba chi a ghe nassa”.

Quando a ceva e a mia o sò tùti i gati i fan l’amò.

Santa Barbara e San Simon liberene dai lampi e dai tron, dai Canese di Gatà e dai Fagion de Cadamà.

Fa la nina, fa la nana che de luglio a l’è Sant’Ana, e d’agosto l’è a Madona, de novembre l’è San Nicola de Bonà c’è manda o maio a che n’è n’à...

*(continua alla pagina seguente)*

# PARLEMOLO

## SEGONDA MOSSA

Questa storia a l'è a continuasion do scontro tra o Re e o principe de mosse racontae 'n'ta banchina di contamosse. Sentimela tùtti enseme.

A l'ea n'a note caoda a ne podevo dormi, assòn stao su d'en lètto per andà a pescà 'n'ti vivai ae anguile. Ho piao a barca e arivao 'n'ti vivai de Panigagia, ho tiao fèa tree lense e a no nescao doe con i moscoli e ùna con n'a sardina. Dopo en bèò po' a natèla coa sardina a me da n'a tiada cha me tia quasi en mà, a guanto a lensa do cinquanta e a cominso a tià, a ne ve digo quando l'anguila al'è sta con a testa fèa de l'aigua a me son quasi spaventao, a gaveva n'a boca come en forno e o corpo grosso come quello den serpente boa, c'a perdeso a vista sa ne l'è a veità... credeme. Fatome coragio ho cominso a tià l'anguila e metela a bordo. Tia e meta a bordo languila, tia e meta a bordo l'anguila, a ne finiva mai.

An dato momento tùtta a compagnia di contamosse a l'a gridao: "Ma daghe en tagio a questa anguila!", risposta: "Mi asson pronto a da en tagio all'anguila quando Lù o smorseà o fanale!" (riferendosi alla "mossa" raccontata nel numero scorso).

Arrivederci e a rilèsene n'atra a prosima vota.

*Vaudo De Bernardi*

## IL SENSO DEL VUOTO

**Da** una settimana sono arrivato a Fezzano per le ferie e sento che qualcosa manca. I tuoi racconti, la tua descrizione dettagliata del Golfo della Spezia, guardare le stelle insieme mentre mi fumo una sigaretta. Mi sento un senso di vuoto addosso, mi sento che qualcosa mi manca. Riesco a capire ancora di più quanta è stata grande la tua esistenza, quanto hai potuto insegnare agli altri... "la vita". Passare davanti casa tua, vederla così vuota, ma ancora piena di te riesce sempre a farmi immaginare che sei qui con noi! Il cervello inizia a navigare nei ricordi, nei momenti passati; tutto sembra irreale... ma tremendamente bello. L'unico dispiacere è averti conosciuto per soli 14 anni. Tu sei stato e sarai sempre un grande uomo. Ciao "Zio Stè", grazie di essere esistito... *Angelo Di Bella...*

## **PROVERBI FILASTROCCHES MODI DI DIRE**

*(continua dalla pagina precedente)*

... Canzone di Natale: Per Natale a se mangia o "bibin" con i bescoti tofai en to vin e n'a gaina per contentà o Bambin c'ò l'è 'nta cuna... frasumenti, frasumenti...

Sempre patate e coi, sempre patate e coi... finalmente en toco de carne (inforchettò e mangiò un... lumacone).

E povea cà senza tecio e senza luse en t'è scae.

Finisela coi bosigni.

O buon giorno o se veda ao matin.

Schersa coi fanti e non coi Santi.

Tanto va a gata ao lardo c'à ghe lassa o sampin.

O scagassa come n'ochin.

Poga sima pogo mainao.

Chi patissa o mà o fa i gatin.

Quando o s'aragia o v'è fea di ganghei.

O te trata come n'è pessa d'è pè.

So l'ea en figo maduo 'n tè tocava.

A gà o cù a mandolin.

*Giovanni "Tatto" Milano  
Gian Franco Cattoni*

# IL NOSTRO FORUM

**La** diatriba fra astemi e bevitori non si è ancora quietata e la guerra è sempre aperta forte di frecciate e battutine. Qualcuno (**Barbe**) fa presente che, durante il pranzo alla festa del patrono del Fezzano, il nostro caro **Emiliano** è arrivato servendoci ben tre bottiglie di vino... **Emi**: "Ricordo, ricordo... anche se ero più felice quando portavo pietanze invece che vino e bibite omicide...", ribattuta di **Barbe**: "Le bibite omicide si riferisce chiaramente alla Coca Cola e al Chinotto immagina col pesce: omicidio con violenza!!!-)". Poi, oltre di vino, si parla di Videogiochi (in questo caso di Half Life), parola agli esperti, **Tango**: "... Comunque, se ti può consolare la ditta che ha realizzato il primo Data-Disk sta realizzando una nuova avventura, "Blue Shift" che in partenza doveva essere sviluppata prima per Dreamcast e poi per il PC, ma poi le cose si sono invertite, ma resta che il titolo in questione è stato confermato per entrambe le piattaforme." **Emi**: "Mi spiace che il discorso si sia invertito per la conversione Dreamcast d'altronde non ho proprio più tempo di stare dietro ai PC, mentre con una console un joystick un cavo ed un cd..." **Barbe**: "Boicottaggio degli anti-videogame!" **Emi**: "A parte gli scherzi perché non provi a farti una partitina a Black & White che è stato pubblicato dagli ex Bullfrog che in tutti i giornali specializzati ha preso un giudizio minimo di 10..." **Colpoditosse**: "... Il grosso dei video game sottrae tempo utile alla vita vera.... saluti", **Sara**: "Che schifo i videogiochi!!!:). Già, ma intanto continuano, continuano, continuano: "Metal Gear 2", "Bubble Bobble", "Snake", "Devil May Cry, Final Fantasy 10 e Ominusha 2 per PSX2!!! " **Etna**: "Ragazzi, che spettacolo... è indescrivibile, (...) Ma è il vulcano, l'Etna! In questo momento è in corso uno spettacolo indescrivibile, un'eruzione straordinaria! Fontane di lava altissime e una colata bellissima! Proverò a descrivervi la situazione, anche se tutte le parole del mondo non sarebbero sufficienti a trasmettervi la magnificenza dello spettacolo.", continuano, continuano, continuano: "Emperor: Battle for Dune" che dev'essere davvero uno spettacolo.", "SONIC ADVENTURE 2" **Simonapam**: "Ci avete mai giocato ai soldatini, quelli che li disponevi tutti in fila e poi facevi a gara a chi ne buttava giù di più con una biglia!? \*pam\*". Ma **Colpoditosse** non riesce a trattenersi: "Credo in sostanza che quel che manchi al mondo del gioco virtuale sia la vera "novità", di contenuto, di concetto... la dama per esempio: una scacchiera, pedine (ma anche bottoni, dadi di pasta...) e un gioco dove la differenza è la crapa di chi gioca, tutto qui... Il cinema, o la musica (quella che sta morendo) possono generare cose nuove da un linguaggio. Perché cinema e musica sono quello, con regole rigide, con possibilità spesso vincolate. Ma, per paradosso, maggiori erano queste e maggiori sono stati i colpi di genio, le magie, create da chi vi si cimentava. Francamente non riesco proprio a capire quale frutto creativo si possa generare intorno a qualcosa che in realtà non è veicolo o linguaggio ma prodotto finito. Se infatti volessimo valutare la forza socializzante (bene) il potere anti stress (bene) il legittimo desiderio di svagarsi (bene) dovrete concordare che non è aumentato di pari passo alla tecnologizzazione dei giochi. E forse il calcetto regge ancora bene il confronto. Chiudo questa polemica perché non vorrei trasformarla in attacco a chi proprio non se lo merita, ma devo citare anche un aspetto poco pregevole dei videogiochi. Il costo. Le versioni originali, anche usate, non sono sempre alla portata di tutti, e si sa che spesso chi può non manca di infierire su chi non ha. Il mercato "copia" non dovrebbe essere accettato, perché non si predica giustizia e poi si alimenta un mercato parassita del lavoro altrui." **Barbe**: "D'altra parte Saul c'è un cadavere che non hai elencato fatto dai i videogiochi: il libro di narrativa! :-)))" **Emiliano**: "Mi spiace ma non riesco a capirvi proprio. Quando utilizzi un qualsiasi mezzo, è ovvio che lo utilizzi, ma attenzione chi ama come me i videogiochi non li subisce...". **Barbe**: "... a qualcuno di voi piace pattinare!?" continuano, continuano, continuano "Wolf3D", "Mario & Sonic", "Monkey Island"... :-)

Simona Castellarin

**DIGITA [WWW.ITLINE.IT](http://WWW.ITLINE.IT) CLIKKA SU [FORUM](#) E SELEZIONA [IL CONTENITORE](#)**

**RICORDIAMO CHE E' POSSIBILE AVERE LA VIDEOCASSETTA UFFICIALE DELLO SPETTACOLO "HAI RAGIONE TU!" REALIZZATO IL 20 GIUGNO AL FEZZANO DAI RAGAZZI DEL CENTRO GIOVANILE "SAN GIOVANNI BATTISTA". ANCHE PER QUESTO RIVOLGERSI AI DUE RESPONSABILI DEI QUALI TROVERETE TUTTE LE INFORMAZIONI NEL "BOX" DELLA SECONDA PAGINA**

F  
E  
E  
N  
Z  
A  
N  
N  
O  
S  
I

F  
E  
E  
N  
Z  
A  
N  
N  
O  
S  
I



**“ HAI RAGIONE TU! ”  
DAVIDE SCOGNAMIGLIO**

In alto da sx: Vaudo, Elia , Emiliano. In basso da sx: Francé, Gian Luigi, Sara.

**“HAI RAGIONE TU”**

**E** anche quest’anno ce l’abbiamo fatta... mi riferisco alla festa del nostro patrono e a quella della vecchia guardia, alle quali noi ragazzi siamo stati felicissimi di partecipare per dare un aiuto. Ma in particolar modo voglio parlarvi della manifestazione “Hai ragione tu” organizzata da Emiliano e noi ragazzi del centro.

E’ stata una serata dedicata a tutto, i temi infatti sono stati vari e i partecipanti numerosi, tra i quali vorremmo ringraziare i rappresentanti delle varie associazioni che sono saliti sul palco o per meglio dire nella nostra cameretta, eh si proprio così... abbiamo trasformato il palco in una camera, il letto in una nuvola, e questo non a caso, ma perché abbiamo pensato che la camera è il luogo di partenza dei nostri sogni, dove la fantasia inizia a vagare ed è proprio per questo che coloro che sono saliti sul palco hanno espresso le loro fantasie, le loro opinioni, le loro speranze, le loro critiche mediante poesie, testi di canzoni, filastrocche, frasi, scenette... insomma, un buon modo per farsi capire, non credete? Spero che il messaggio sia arrivato a tutti e soprattutto spero che sia servito a cambiare qualcosina, a guardarci dentro e renderci conto che... non è mai troppo tardi per cambiare le cose e migliorarle!!!

*Giorgia Resta*

**E** siamo arrivati al terzo mese e nessuno ci ha dato ancora una risposta... ma qui non si arrende nessuno e un altro mese siamo costretti a propinarvi sempre la solita domanda che Davide fece tre mesi fa... bisognerà attendere i soliti tempi del parto umano?!...bah...

“Il centro sociale soprannominato "La Baita" è nato come una struttura a totale disposizione dei ragazzi e anziani del paese. Uno spazio, quindi che ci spetta di diritto. Allora a questo punto ci chiediamo perché bisogna pagare per usufruire di un servizio che ci appartiene come evidenza il nome stesso: "centro sociale".

Perché per festeggiare i nostri compleanni al sabato sera bisogna pagare per avere permessi e consensi e uno spazio che sono già nostri? Qualcuno ci può rispondere?”

*Davide Lo Presti*

**LA TERRA DEI CACHI!  
NON C'ENTRA SE C'ENTRA IL CENTRO MA IO CENTRO!**

# BISBIGLIANDO ANCORA...

## E IL CHIARORE DI UN PRIMO MATTINO

In vie rurali di un paese assoluto  
 incede larga la vista,  
 dove in respiri e canti  
 si avvertono rime intonate,  
 accolte da pigre lucerte  
 sull'immenso mattone avvolte  
 e volgono, eterne, muscose volte  
 su scaglie di scalini serpigni  
 al versante marino aperte,  
 oltre i verdelli limoni, tetti confusi  
 e sbiadite persiane riverse  
 ad un mare solare, racchiuso  
 da rive di colli armoniosi,  
 riflette il loro caldo calore  
 del corpo e del volto  
 di uomini bruni,  
 sodali co 'l mare  
 e amanti el verde fidato.  
 E' un dipinto che agli occhi  
 compare svanendo in un lirismo creato  
 oltre sfumati oliveti  
 e il chiarore di un primo mattino.

*Sandro Zignego*

## ONDA

Sono figlia del mare e della tempesta  
 mi chiamo onda.  
 Nacqui in una notte buia, e subito  
 verso lo scuro orizzonte venni sospinta.  
 Crebbi, ed a mia volta sospinsi le mie sorelle  
 la dove ci indicava il padre vento.  
 Ambiziosa con la cresta bianca  
 sognavo di travolgere ogni cosa  
 che si fosse frapposta al mio cammino.  
 Ma nulla incontrai ed or ringrazio  
 il mio Signor che m'ha guidato.  
 Diversi sono ora i miei desii,  
 non corro più veloce sopra il mare,  
 non più di bianca spuma mi cirondo,  
 son stanca, ma ancor vò  
 verso un miraggio, miraggio  
 ch'io cullo dolcemente in fondo all'anima  
 e che dir vi voglio.  
 Una spiaggia, un lembo di terra  
 io voglio baciare,  
 lambirlo in una suprema carezza  
 e poi tornar nel nulla  
 da dove son venuta.

*Mauro Gerbelli*

## TRAMONTO NELL'OCEANO

Guardo lontano,  
 dove il sole sembra  
 affondare nel mare.  
 Quella scomparsa nelle  
 placide acque  
 è un miracolo di bellezza.  
 Ora la linea dell'orizzonte  
 taglia in due il grande disco.  
 A ponente il cielo  
 è tutto un incendio.

*Bruno Zignego*



## POESIA DI ELIA PISTOLESI

Oggi è nata la mia anima gemella  
 colei che con le sue parole mi ha  
 fatto capire come va avanti il mondo!  
 Ora che siamo soli volevo darti il regalo...  
 Forse non è quello che ti aspettavi  
 d'altronde non puoi vederlo  
 è quella cosa che hanno tutti  
 Che batte e fa sì che tu continui  
 a vivere...  
 Tieni è tuo a me non serve più  
 perché ho scoperto che sei tu la  
 cosa essenziale che mi fa continuare  
 a vivere, sognare e sperare che  
 con queste poche righe riuscirai  
 a capire quanto ti voglio bene.

Grazie di esistere.

Un bacio. Elia.

# ULTIMO MINUTO

## UNA FOTOGRAFIA CHE SCRIVE AL POSTO MIO...

**C**avoli è rimasta una pagina vuota, una lunga fetta d'anima di questo volumetto energetico rischia di rimanere senza identità, perché io, proprio in questo periodo, non ho voglia di scrivere. E adesso che faccio? Mi rimangio quello appena detto in prima pagina? Faccio un piccolo ed ulteriore sforzo? Che parole inserisco in queste righe che mi sembrano autostrade vuote che si perdono nel nulla? Mi sento un autostoppista, nessuno mi dà un passaggio, posso solo impugnare la mia penna e cercare in me di eliminare le distanze che mi separano dalla fine di questa distesa di linee parallele dove scorrono frasi incompiute che non si incontrano mai. No! Mi rifiuto di scrivere con questo spirito, io mi sento un mezzo poeta e come tale senza ispirazione scrivere non mi piace. Disegno? Canto? Ballo? Brindo? Corro? Piango? Non so che fare... potrei forse descrivere una fotografia, già, forse questo mi verrebbe facile visto che dovrei solo limitarmi a sbattere espressioni sopra di un foglio delimitando contorni compiuti che concretamente ho davanti agli occhi. Ok, sono pronto! Prendo il mio cuore, stacco il flash dalla mia mente e sfoglio le tante fotografie contenute nell'album che pulsa, palpita e scandisce i ritmi della mia vita. Date su date, giorni mai ripetuti, attimi unici: una foto scattata il 19 Luglio 2001 presso il centro giovanile "San Giovanni Battista" alle ore 21.15. Un paesaggio semplice con un sole che riscalda l'anima, un mare di giovani, le solite onde d'entusiasmo che questa sera si mischiano con alcune nuove. Il mio obiettivo fotografa più di venti speranze davanti ad un televisore che trasmette un simpatico film, dentro a quel centro l'amicizia intiepidisce le umidi pareti. E allora i colori si sprecano, le case si rallegrano, la mia vita diventa compiuta nell'osservare attorno a loro una statua con il volto di Gesù che saluta un quadro di Don Bosco ancora sorpreso delle capacità artistiche di Vaudo nel realizzare la stupenda poesia "Fesan" che è appesa poco più avanti del suo volto. E ancora musica che nasce dalle loro giovani grida che si uniscono ai poster di Jovanotti, U2, Carmen Consoli e Cranberries, una felicità priva di argini inonda il mio confuso corpo dalla testa fino ai piedi. Lì in quell'immensa scatola trovo racchiusi i miei soliti ragazzi accompagnati, oggi, da nuovi rinforzi, nuovi ragazzi che forse presto faranno parte della compagine. Prima che uno spettacolo conti poco o tanto, prima che una festa vada bene o male, prima che un rinfresco vada fatto o meno, prima che una barca arrivi prima o dopo, prima che un giovane bestemmi oppure o no, prima che un giornale abbia dalla sua tanti o pochi lettori, le vittorie che conto sulle mie dita sono queste splendide e speciali fotografie... grazie per l'invidiabile collezione che mi avete permesso di scattare con i vostri entusiastici volti... e questa volta chi mi vuole capire mi capisca... non importa... *Emiliano Finistrella*

## FEZZANO... ANTI STRESS

**L'**anno di lavoro è stato pesante? Hai avuto qualche problema e sei stressato? Ti do io la cura, o meglio ti indico il posto dove andare per trovare un po' di tranquillità, silenzio, con al massimo un sottofondo di voci di bambini che giocano; se poi sei amante del mare la ricetta è completa... sto parlando del Fezzano, la prima frazione del comune di Portovenere in provincia della Spezia, paese ideale per scaricare lo stress, riposarsi la mente, pensare e meditare! Bellissimo il colpo d'occhio: dalla banchina della Marina si scorge il "Golfo dei Poeti" in tutto il suo splendore; ti siedi nella pineta (altro punto di forza di questo paese, trovare la pineta sul mare! Pazzesco!) e ti metti a fissare il mare: guardando le tante barche che affollano i vari pontili rimani solo con te stesso a pensare e ad assaporare l'odore del mare immerso in un gran silenzio, lontano dal caos delle città, lontano dalle tue cose, dal tuo lavoro... che sollievo! Senti lo spirito ricaricarsi, il tuo cervello in "stand by". All'improvviso senti che la fatica di un intero anno vola via, ti senti quasi più leggero (non è una cura per dimagrire!), solo pochi pensieri e solo i più belli ti attraversano la mente. Ti assicuro che questa cura anti stress è personalmente provata con ottimi risultati. Ogni anno faccio più di 1200 km per venire a Fezzano, questo silenzio irreali, il profumo del mare, il rumore delle barche che ondeggiano, il leggero vento che muove gli alberi facendo cadere qualche pinolo... tutto questo è fantastico! Ammiro molto la cordialità dei fezzanotti, persone semplici di un paese dove tutti si conoscono, dove tutti si salutano e si fermano per le strade o in bottega a raccontarsi ed a raccontare. E' vero, non ci sono grandi divertimenti, ma qui ci si viene solo ed esclusivamente per riposarsi; per il resto ci sono i paesi vicini per poter passare qualche notte di divertimento. L'unico neo di questo paese è che non c'è né un albergo, né uno sportello bancario, anche se nei vicinissimi Le Grazie e Portovenere (bellissimo!) puoi trovare questi servizi. Fortuna per me è che a Fezzano vivono i miei suoceri e i parenti di mia moglie Rosalba (che ha vissuto qui per 25 anni), per cui ogni anno per le ferie la tappa è e sarà obbligatoria. Infatti da qualche anno, cioè da quando le mie figlie sono più grandi, io e mia moglie condividiamo con loro il desiderio di ritornare a Fezzano. La loro gioia è così grande che da quando siamo arrivati (cioè da una settimana) non si sono staccate un minuto dalle loro cuginette Daria ed Elisa: giocano insieme, mangiano insieme, dormono insieme... venite a Fezzano, paese anti stress! (N.B.: prima dell'uso spegnere il telefonino!) Ciao a tutti!

*Angelo Di Bella*

# IL MURETTO

## BARZELLETTANDO

FONOGRAMMA N° 1059

DA-MINISTERO ESTERNI - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE AT COMANDO  
STAZIONE CARABINIERI ROCCA CANNUCCIA - Stop

URGONO NOTIZIE PRESUNTO SISMA, SOSPETTO EPICENTRO VOSTRA ZONA -  
Stop - CALCOLARE DANNI PROVOCATI MOVIMENTO TELLURICO ET  
CONTROLLARE SCALA MERCALLI - Stop - RISPONDERE IN FINE  
STESSO MEZZO, RIPORTANDO GRADI ESATTI - Stop - RACCOMANDASI  
MASSIMA URGENZA - Stop -

### RISPOSTA

DA COMANDO STAZIONE CARABINIERI ROCCA CANNUCCIA AT MINISTERO  
ESTERNI - SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE - Stop

IDENTIFICATO FINALMENTE SISMA, TRATTASI DI SISMA GIUSEPPE FU  
GAETANO, NATO A NAPOLI 5. 6. 45 ET QUI RESIDENTE, NOTO  
PREGIUDICATO PER REATI CONTRO PATRIMONIO ET PERSONA - Stop -  
PER QUANTO RIGUARDA EPI CENTRO NON RISULTA NEL NOSTRO ELENCO  
ANAGRAFICO NE' IN QUELLO DEI COMUNI VICINI A NOI - Stop -  
POTREBBE TRATTARSI, SE C'E' STATO ERRORE NELLA VOSTRA BATTUTA  
TELEX, DI BEPI CENTRO, CONOSCIUTO ET STIMATO MAESTRO ELEMENTARE  
- Stop -

IL MOVIMENTO TELLURICO NON HA PROVOCATO NESSUN DANNO PERCHE'  
QUESTA LOCALE CASERMA TIENE SOTTO CONTROLLO TUTTI I MOVIMENTI,  
COMPRESO QUELLI POLITICI, SINDACALI ET RELIGIOSI - Stop - NON  
ABBIAMO POTUTO CONTROLLARE LA SCALA DEL SIGNOR MERCALLI, POICHE'  
LO STESSO SI E' ALLONTANATO DAL SUO DOMICILIO ET SCONOSCESI  
SUO ATTUALE RECAPITO - Stop - PER NOI CARABINIERI I GRADI SONO  
GLI STESSI DI PRIMA, IO SONO APPUNTATO ED IL MIO COLLEGA CARABINIERE  
SEMPLICE - Stop - INFINE CI SCUSIAMO PER NON AVER RISPOSTO PRIMA PERCHE'  
QUI' CE' STATO UN TERREMOTO DELLA MADONNA STOP

UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI  
CHE SONO... PER LA VELOCE COMPARSA: ANDREA BELMONTE,  
ANGELO DI BELLA, MAURO GERBELLI, FRANCESCA MELOTTI,  
BRUNO E SANDRO ZIGNEGO... PER LA STAMPA: ETTORE  
TICCHIATI E ROBERTO & PAOLA SANDRI; PER LA  
DISTRIBUZIONE: SERENELLA & LUCA, ANNA & MIRCO E LAU-  
RA & DONATELLA... PER IL TELEVIDEO: TLS(SAUL CARASSALE).

**IL CONTENITORE**  
Periodico ad uso interno  
a cura dei giovani  
della parrocchia  
San Giovanni - Fezzano  
volume 5, numero 6 (45)  
Luglio / Agosto 2001

*Direttore: Don Giuliano Canossa*

*Comitato di redazione:*

*Silvano Andreini*

*Marco Barbera*

*Gianfranco Berghich*

*Simona Castellarin*

*Martina Cecchi*

*Lorenzo "Jovanotti" Cherubini*

*Fabrizio Chirotti*

*Alessandro e Vaudo De Bernardi*

*Davide De Simone*

*Francesco Di Santo*

*Gian Claudio Di Siena*

*Nicola Farina*

*Emiliano e Rosario Finistrella*

*Stefano Ferrentino*

*Sergio Gerbelli*

*Fabio e Giulia Giacomazzi*

*Luca "LIJA"*

*Davide Lopresti*

*Giovanni "Tatto" Milano*

*Daniele Marchetti*

*Daniilo Morlando*

*Nicola e Silvia Mucci*

*Franco Pagano*

*Nonna Lidia (Pais)*

*Giorgia Peroncini*

*Elia Pistolesi*

*Gian Luigi Reboa*

*Giovanni Rizzo*

*Giorgia Resta*

*Roberto Sandri*

*Sara Sommovigo*

*Domenico "Mimmo" Tartamella*

*Linda Vannini*

*I bambini della scuola materna di  
Fezzano e le grandi maestre  
Rosalba Manetti e Florens  
Vincenzi*

*Impaginazione:*

*Emiliano e Ilaria Finistrella*

*Battitura testi:*

*Emiliano Finistrella, Sara Som-  
movigo*

*Fotografie di:*

*Gian Luigi Reboa*